

10.07.2020 h 18:09

Luoghi del cuore Fai, Montemurlo chiede aiuto per restaurare l'organo della Pieve alla Rocca

Con le sue 950 canne è uno dei più grandi della Toscana, oltre a far risuonare la sua voce nell'antica pieve il restauro permetterebbe di aprire una scuola d'organo.

Ora servono le firme



L'organo della Pieve di San Giovanni Decollato di Montemurlo candidato come luogo del Fai 2021. Un restauro che da una parte darebbe voce alla chiesa, ma dall'altra permetterebbe di aprire una scuola d'organo.

Il progetto è già stato presentato, ora servono le firme per portare nella parte alta della classifica la proposta del Comitato Castello di Montemurlo formato da tutte le associazioni del territorio e sostenuto anche dalla Parrocchia, dalla Diocesi di Pistoia e dal proposto don Gianni Gasperini.

“Purtroppo – spiega Cinzia Menichetti referente del Comitato – la pandemia ha annullato tutti gli eventi e così non abbiamo potuto raccogliere personalmente le firme. Quelle sul sito sono circa 500 e devono essere implementate, la prima occasione è lo spettacolo Frammenti del Decameron che si terrà martedì 14 luglio nel giardino della Rocca”.

L'organo ottocentesco con le sue 950 canne, all'origine erano 1.050 con 24 registri, è uno dei più grandi della Toscana e ora deve essere ripulito e accordato per tornare a far sentire

la sua voce in tutto l'antico borgo. "Oltre a questo prezioso strumento che negli anni '80 è stato anche danneggiato da un crollo parziale dell'abside – spiega Menichetti – abbiamo previsto anche il restauro della cantoria in legno, operazione indispensabile per permettere all'organista di suonare in sicurezza". L'intervento costerà 120mila euro ma per ora il Comitato può contare su un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e su qualche migliaio di euro raccolti con una sottoscrizione. "L'importante – continua la referente del Comitato – è poter iniziare i lavori, poi sono certa che riusciremo a raggiungere la cifra visto che la chiesa si presterebbe ad ospitare concerti molto particolari, grazie anche alla perfetta acustica che le antiche mura garantiscono".

La Pieve, dedicata dal 1269 a S. Giovanni Battista, fu riformata dal pievano Bartolomeo della Fonte noto umanista fondatore anche della prima scuola pubblica. Nel 1821 il pievano Raffaello Scarpettini la dotò di un organo della ditta Agati di Pistoia. Nel XIX secolo la pieve subì vari 'ammodernamenti' come l'apertura delle odierne finestre, il tamponamento del chiostro e l'ingrandimento del coro con l'eliminazione dell'abside, facendogli così perdere quasi tutte le caratteristiche peculiari del suo tempo. Dopo la costruzione della nuova chiesa del Sacro Cuore voluta da Mons. Contardi negli anni '40 ed il conseguente spostamento 'a valle' della vita parrocchiale la pieve ha avuto periodi di abbandono quasi totale. Dagli anni '90 varie associazioni si sono impegnate nel promuovere tutta una serie di interventi diretti o in collaborazione con vari enti come il Comune di Montemurlo, Diocesi di Pistoia e Fondazione Cassa di Risparmio Prato ed altre. "Il comitato – precisa **Paolo Goricapo** capo delegazione Prato - ha presentato un progetto interessante e come delegazione abbiamo deciso di sostenerlo sia per la qualità del restauro sia perché è un'iniziativa sostenuta da una collettività."